



Sloveni o Resiani?

di Sergio Chinese

Ho sempre ricordato l'antico detto: "chi semina vento raccoglierà tempesta" e anche nelle più sofferte e istintive battaglie ho cercato di non perdere il senso della misura. Tuttavia non è che per amore di pace si debba sempre subire o arrendersi all'avversario.

Sta di fatto che i semi dell'ideologia sono stati sparsi e anche nella nostra montagna comincia a germogliare la gramigna dell'intolleranza e della vendetta, che rischiano di soffocare la nostra storia.

Così l'obiettivo di tutelare realmente la nostra resianità, strumentalizzato ad arte, rischia di diventare uno scontro di parte che, se non arginato, finirà in un esproprio forzato della nostra identità. Sloveni o Resiani?

Noi, ancora una volta, ribadiamo "resiani" e questo certamente significa un'appartenenza a un ceppo slavo, con caratteristiche linguistiche uniche e pertanto da difendere. Resia, come altre isole linguistiche della nostra Regione, ha qualcosa di particolare da difendere e la sua lingua non è né una lingua né un'altra. È se stessa e, se la vogliamo tutelare, deve restare se stessa anche nei documenti scritti e ufficiali. Questo solo chiediamo: che il resiano sia riconosciuto e

non neutralizzato con altre parlate, verso le quali nutriamo lo stesso rispetto che pretendiamo per la nostra.

Nei mesi scorsi il dibattito è divampato in tutte le sue sfaccettature e culminato con l'audizione presso il Comitato paritetico regionale e con l'interessamento del Presidente del Consiglio dei Ministri. Vorrei però che fosse chiaro a tutti che si tratta di un dibattito, seppur forte, ma non certo una guerra fra resiani. Almeno non da parte dell'Amministrazione comunale che non ha demonizzato alcuno. Ha solamente, e lo continua a fare, perseguito la sua linea di difesa dell'identità e della lingua della sua Valle che non va confusa con altro.

Se questo è un argomento di tenace difesa i problemi da affrontare anche nel nostro piccolo universo sono tanti e complicati.

La crisi generale ha portato a drastiche riduzioni economiche in tutti i contesti e i nostri paesi montani, già sofferenti, sono sicuramente e ulteriormente penalizzati. Non è certo un segreto per nessuno che attualmente l'Amministrazione deve garantire, con poche risorse, servizi e prestazioni a una società con grandi pretese. Ce ne stiamo facendo tutti carico, con qualche sacrificio per tutti e ci dispiace che spesso questa analisi

sfoci in vuote polemiche o slogan politici che rischiano di appesantire il clima già di per sé teso. La storia ci ha insegnato tante volte che tra i due litiganti il terzo gode e questo ci dovrebbe far capire che, invece, mai come nei momenti di crisi, è necessario fare sinergia comune e non dividerci tra di noi.

L'applicazione di alcune leggi ci mette nel serio rischio di perdere anche alcuni servizi importanti. Ad esempio la Scuola, con un numero così esiguo di iscrizioni, è in bilico, nonostante il grande sforzo sostenuto per adeguare le strutture alle norme vigenti e per garantire alcuni supporti didattici importanti. Anche in altri settori ci penalizza il fatto di essere pochi e tutto fa pensare che, in futuro, dovremo accorparci con altre realtà della Regione e condividere alcuni servizi essenziali.

La comune situazione generale non ci consola, anzi, semmai ci porta a qualche riflessione, perché sicuramente le premesse di questa congiuntura si sono sviluppate nel tempo e in diversi anni.

Ma se la nostra gente ha reagito positivamente e con grande responsabilità a tante tragedie della storia, siamo noi meno capaci e meno combattivi?

È il momento di rimboccarsi le maniche e di mostrare il nostro carattere tenace e ottimista, piangendoci addosso di meno e sviluppando il senso di adattamento che non ci è mai mancato.

Leggendo le proiezioni e considerando i dati, sarà un Natale più sobrio per tutti e un Capodanno meno ottimista soprattutto, ma potrebbe essere l'occasione per un avvio di collaborazione e di affiatamento tra tutta

la nostra gente, che al di là delle personali posizioni, si sente appunto tutta resiana. *štu jë pa ajsò kã jã augurawän usën nu vësële lehkë Vinahtë anu nu Novë bohatë Lëto* 2011. ■



Sommario:

- Unione dei Comuni montani pag. 2
- Piccolo Coro M.te Canin pag. 2
- Questionario Identitario pag. 3
- La Zitira e la Bunkula... pag. 3
- Sventolio di Tricolore... pag. 4
- Cosa bolle in pentola pag. 5
- La "voce" della minoranza pag. 6-7
- Notizie in pillole pag. 8

Rassegna Corale "Piccolo Coro Monte Canin"

CELEBRATI I PRIMI CINQUE ANNI DI ATTIVITA'

La Pieve di Santa Maria Assunta di Prato era gremita di persone accorse anche da fuori Resia per assistere alle esibizioni dei piccoli del coro "Monte Canin" e degli altrettanto piccoli ospiti dei "Gufetti" di Tarvisio e Pueri

la sua attività nei primi mesi del 1971.

Il "Piccolo Coro Monte Canin" nacque nel 2005 per desiderio di un gruppo di mamme e grazie alla disponibilità di Alla Simcera e da allora molti sono stati i progressi



Cantores "Harmonia Mundi" di Treppo Grande - Vendoglio con cui i nostri ragazzi hanno voluto condividere i festeggiamenti.

Hanno condotto la serata una delle mamme dei coristi, Barbara, e Armando De Colò che ha ricordato il ruolo del Coro "Monte Canin" (di cui fa parte), sodalizio "madre" dei piccoli cantori che iniziò

Segretario comunale

UNA SOLUZIONE AUSPICATA

In servizio al Comune di Resia da oltre venti anni, il Segretario Comunale nonché Direttore Generale dott. Gianni Verona, superata la fase della riflessione che lo aveva portato alla valutazione della possibile quiescenza, ha scelto di rimanere al proprio posto in questi anni onorevolmente ricoperto.

Una decisione questa, molto auspicata anche dai Sindaci Chinese e Marcon di Chiusaforte, che hanno avuto modo di apprezzarne il valore umano e professionale del suo operato. ■

e i successi ottenuti sotto la direzione di Alla, insostituibile maestra, che ha capito che la tipicità della cultura resiana andava coltivata, non dimenticando il contesto friulano ed italiano di cui facciamo storicamente parte, tant'è che nel repertorio musicale dei piccoli ci sono canzoni in resiano, friulano e italiano.

Per l'occasione è stato realizzato un Cd di canti presentato nel corso della serata dal titolo "Pët anu urast". ■

Serata d'informazione pubblica

RESIA TRANSFRONTALIERA

Ebbene sì, persino da Villaco sono giunti a Resia per assistere alla serata informativa che ha avuto come oggetto la potatura, la cura di alberi da frutto e da ornamento.

Relatori, il tecnico del verde Giorgio Valvason e il perito agrario Giancarlo Biasoni che con bravura hanno trasmesso ai convenuti preziose informazioni anche con l'ausilio della proiezione di immagini attraverso il computer. ■

UNIONE DEI COMUNI MONTANI

Il 1° dicembre scorso, presso l'Auditorium della Regione, si è tenuta una riunione dei sindaci della montagna friulana per valutare e infine votare lo schema del disegno di legge regionale per la "Razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle Unioni dei Comuni Montani".

Alla presenza del Presidente della Regione FVG on. Renzo Tondo, dell'Assessore Andrea Garlatti e dell'Avv. Guido Pettarin si è discusso sulla necessità di razionalizzare i territori della montagna creando, entro breve tempo, le Unioni Montane in sostituzione delle commissariate Comunità Montane.

I Comuni della nostra associazione saranno inseriti nell'Unione Montana denominata "del Tarvisiano" e comprenderà tutte le realtà comunali da Moggio Udinese a Tarvisio, ricostituendo di fatto il territorio della vecchia Comunità Montana del Canal del Ferro - Valcanale.

Le funzioni esercitate dai nuovi enti dovrebbero avere le prerogative amministrative delle vecchie Comunità ed esercitare le funzioni di valenza sovra comunale in materia di turismo, progettazione, sviluppo e pianificazione territoriale, definizione e realizzazione delle politiche energetiche, iniziative ed attività culturali, attività produttive, diritto allo studio, polizia locale, gestione dei servizi e tributi, del personale, dei sistemi informatici e informativi, gestione del catasto e degli espropri ed



Commemorazione a ricordo dei caduti della Patria, in foto gli Alpini resiani Marco Cappello e Anna Pontarini

altre funzioni amministrative conferite alle Unioni dai Comuni, dalla Provincia e dalla Regione, anche in merito alla gestione dei fondi per la minoranza slovena.

I nostri cinque comuni, tranne Resiutta e Moggio Udinese (quest'ultimo assente alla riunione regionale), non hanno espresso parere favorevole: quello di Resia ha motivato il suo voto contrario evidenziando la mancanza di una puntuale tutela della specificità e peculiarità culturale della popolazione della Valle e, assieme a Chiusaforte e Dogna, ha posto l'accento sul rischio oggettivo che una mancata e precisa tutela delle aree marginali montane porterebbe ad un inasprimento dello spopolamento dai territori dei piccoli comuni montani.

Ora il disegno di legge seguirà l'iter previsto e forte del consenso ottenuto dagli altri sessanta sindaci potrà essere discusso in aula per la definitiva approvazione. Per quel che ci riguarda, assieme agli altri sindaci che hanno manifestato la propria contrarietà, faremo pervenire all'assessore una nota scritta per manifestare le aspettative delle nostre popolazioni.

S.Ch.

Il Giornale di RESIA

Organo d'informazione dell'Amministrazione Comunale di Resia ANNO 21 - N. 4

Direttore Responsabile: Natale Zaccuri

Redazione: c/o Sede Com.le Prato di Resia Tel. 0433/53001

Autorizzazione del Tribunale di Tolmezzo n. 87/90 del 10/10/90

Impaginazione e Stampa: Grafiche Civaschi 33040 Povoletto (Ud)

Gli articoli pubblicati esprimono fedelmente, nella forma e nei contenuti, il pensiero degli autori.

Questionario identitario

... ECCO I RISULTATI

Lo spoglio dei dati è avvenuto lo scorso 18 settembre con la costituzione di una Commissione all'uopo istituita alla quale erano stati formalmente invitati a prender parte tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale.

Le operazioni hanno avuto inizio alle ore 14 e, eccettuata una pausa di 45 minuti (la sala è stata presidiata anche in quei 45 minuti per scongiurare eventuali accuse di irregolarità), sono proseguite fino alle 4 del mattino del giorno seguente.

Sono state registrate 666

schede depositate nelle apposite urne (vedi tabella riassuntiva).

Hanno presenziato allo spoglio il Sindaco Chinese, e, su segnalazione dei gruppi consiliari, Franca Bobaz, Sabrina Chinese e Daniele Di Lenardo.

Il gruppo consiliare "Un futuro per Resia" ha rinunciato alla presenza, comunicando il proprio non interesse alle operazioni.

Presenti, in qualità di uditori in tempi diversi: Roberto Brida, Cristina Buttolo e Carmelo Carlo Altomonte.

Questionario identitario

Tu ti senti italiano o sloveno? italiano 630, sloveno 1, non specificato 31

Onestamente pensi che la gente della valle si ritenga di nazionalità italiana o slovena? Italiana 634, slovena 1, n.s. 27 .

Due lingue straniere che vorresti fossero insegnate nelle scuole a Resia?

Inglese 508, tedesco 391, francese 84, altre (russo, cinese, sloveno, spagnolo, arabo) 46, n.s. 295

Lingua parlata in famiglia? Italiano 542, friulano 120, sloveno //, n.s. 117

Lingua parlata con i figli ? Italiano 396, friulano 58, sloveno //

Parli anche il friulano? Si 387, no 235, n.s. 40

Puoi dare un nome alla tua parlata? Si 553. Se si quale? Resiano 514, altro 11.

Vorresti l'uso ufficiale del Resiano? Si 522, no 60, n.s. 80

Vorresti adottare lo sloveno come lingua standard? Si 4, no 629, n.s. 29

I PROGETTI DELL'ECOMUSEO VAL RESIA

Una realtà, quella dell'Ecomuseo, che vede coinvolti svariati soggetti - tra i quali parecchi giovani - e che porterà alla realizzazione della mappa di comunità di San Giorgio, della mappa di comunità dei ragazzi delle scuole, alla creazione di una banca-dati del patrimonio culturale resiano, alla valorizzazione della musica e della danza ed, infine, alla raccolta dati (con mappatura degli stavoli e la realizzazione di interviste) finalizzata alla pubblicazione di un volume dedicato all'architettura vernacolare in Val Resia.

Verranno organizzati degli incontri pubblici sul territorio per meglio chiarire i contenuti delle singole iniziative e avviare dei gruppi di lavoro, pertanto si auspica la massima partecipazione da parte della popolazione in quanto si tratta di azioni rivolte a tutti e a beneficio di tutti. ■

LA ZITIRA E LA BUNKULA PARLANO... GIAPPONESE

Mai il gruppo folcloristico si era spinto così lontano come invece è avvenuto nel mese di agosto di quest'anno dove per una decina di giorni un nutrito

giovane architetto di Oseacco - dell'ultimo Cd prodotto. I partecipanti sono riusciti a visitare città importanti quali Tokyo, Kyoto, Nara e Osaka ed



I giovani ballerini, il Sindaco di Tarvisio Carlantoni, il Consigliere Madotto qui ritratti con il Governatore della Carinzia Gerhard Doerfler

numero di coppie e di simpaticanti del gruppo si sono imbarcati alla volta del Giappone per una tournée mondiale.

L'occasione è stata offerta dalla partecipazione al World music and dance festival (WDMF) tenutosi nella città di Hakodate, alla quale il sodalizio ha partecipato in rappresentanza dell'Italia.

Il gruppo si è presentato con una brochure all'uopo tradotta in lingua giapponese e con la rivisitazione grafica - ad opera di Gabriele Pascutti,

hanno potuto così scoprire ed apprezzare la cultura nipponica. E mentre i più fortunati erano in trasferta transoceanica, una rappresentanza del gruppo, accompagnata per l'occasione dall'Assessore Cristina Buttolo e dal Consigliere Mauro Madotto, ha partecipato alla manifestazione "Alpenfest 2010" di Tarvisio assieme a decine di altri gruppi "transfrontalieri" con i quali hanno sfilato in costume per le vie cittadine prima di raggiungere il palco per le celebrazioni. ■

Presentato il libro

L'AGLIO DI RESIA E LA SUA VALLE

Autori due oriundi resiani, Maria Ida Turello e Gino Di Lenardo "Meu", la "Smarna Misa", festa religiosa della Valle (coincisa quest'anno con la Giornata dell'Ecomuseo e la Fiera dell'aglio), ha visto arricchire gli appuntamenti con la presentazione nella Sala consiliare del volume dedicato all'aglio di Resia e alla sua Valle.

Presente, tra gli altri, il Presidente della Regione, On. Renzo Tondo.

La pubblicazione, promoss-

sa dall'associazione "Rozajanski Strok" oltre a ripercorrere il passato, evidenzia l'attualità e le prospettive per il futuro del prezioso bulbo e rende merito ai soggetti che negli anni hanno permesso di accentrare sulla nostra Valle un interesse speciale da parte dei sempre più numerosi estimatori di una vita all'insegna del "buono, pulito e giusto" (slogan di Slow Food, Fondazione che ha assegnato al nostro aglio il riconoscimento di "Presidio"). ■

29 agosto 2010

SVENTOLIO DI TRICOLORE A STOLVIZZA

Una domenica festosa e tricolore quella che ha visto la frazione di Stolvizza l'ultima domenica di agosto.

L'occasione è stata data dall'intitolazione della strada comunale che conduce a Coritis, fortemente voluta dal Corpo dei genieri della Julia e della Folgore che la costruirono tra il 1958 e il 1961.



Giovani borsisti, Sindaco e operai davanti all'indicazione della nuova Via

L'evento ha coinciso con la ricorrenza del 50° anniversario della fondazione del Gruppo A.N.A. "Sella Buia" di Stolvizza, che ha anche curato lo svolgimento della manifestazione.

Molto partecipata sia la S. Messa, nel corso della quale è avvenuta la benedizione del gagliardetto degli alpini della "Sella Buia", sia il lungo corteo arricchito dalla sfilata

di gagliardetti e bandiere tricolore dei numerosi gruppi giunti anche da fuori regione.

Punto d'arrivo del corteo è stata la località "Braidà", dove i "Vecj" della Julia hanno scoperto la targa a ricordo della costruzione della strada (intitolata ai Genieri della Folgore e Julia nel tratto Stolvizza - Braidà e ai Genieri della Julia e Folgore nel tratto Braidà - Stolvizza), oggi non certo in buone condizioni, ma importante via di accesso al Parco Regionale delle Prealpi Giulie oltre che al servizio dei possessori di stavoli e di coloro che hanno a cuore la fruizione e la manutenzione del territorio.

Per la cronaca, nei giorni antecedenti, il Sindaco aveva ricevuto la visita dell'Assessore regionale pro - tempore alle Infrastrutture e alla Protezione Civile Riccardo Riccardi per l'illustrazione della situazione viaria della Valle, aggravata da ben più di ottanta chilometri di strade comunali e, nei sopralluoghi effettuati, era stata compresa anche la viabilità per Coritis. ■

Centro estivo Val Resia 2010

"ROBIN HOOD, LITTLE JOHN... E GLI AMICI DI RESIA"

Il Centro Estivo, gestito per il quinto anno consecutivo dalla Pro Loco in collaborazione con l'Amministrazione comunale e con il supporto del Servizio Sociale dei Comuni dell'Azienda Sanitaria n°3 "Alto Friuli", ha avuto come filo conduttore "Robin Hood, Little John... e gli amici di Resia" e ha visti impegnati i giovanissimi nelle prime settimane di luglio.

Diversi i laboratori effettuati con l'obiettivo di stimolare la creatività dei bambini e la loro manualità, arricchiti dalla presenza di validi volontari.

Momenti di magia quelli trascorsi con il mago Ursus e diverse le attività ludiche, sportive e di socializzazione svolte, principalmente, presso il campo sportivo Rop.

Il tempo favorevole ha permesso di trascorrere gioiosi momenti al fiume e di effettuare quattro gite a tema, della durata di un'intera giornata, e, per i ragazzi più grandi, è stata organizzata una affascinante "camminata notturna".

Un sentito ringraziamento a tutti i collaboratori ed un arrivederci al prossimo anno.

Digitale terrestre

UNA RIVOLUZIONE PER NULLA INDOLORE

Anche nel comune di Resia, a partire dal 13 dicembre 2010, c'è stato il progressivo spegnimento del segnale analogico che per decenni ha portato nelle case "la televisione via cavo".

Il 9 dicembre, nella Sala consiliare, su invito dell'Amministrazione, consulenti del CO.RE.COM (Comitato regionale delle comunicazioni) e di Rai Way hanno incontrato i cittadini per meglio chiarire gli aspetti legati al passaggio.

Non ci soffermiamo sui dettagli della "rivoluzione digitale" in quanto tutti i cittadini hanno pure ricevuto a domicilio l'opuscolo illustrante

le fasi legate al cambiamento.

Vogliamo piuttosto soffermarci sul disagio sociale che tale tipo di tecnologia ha portato alle fasce più deboli della popolazione (anziani ed anche per i residenti di Ucea, nuovamente penalizzati e, per l'ennesima volta, gabati dalla modernità).

Per il nostro territorio, inoltre, a causa dell'inadeguatezza del segnale di ricezione, molti cittadini hanno dovuto optare per l'acquisto del "TivùSat", decoder satellitare dal costo notevolmente superiore rispetto ai normali decoder per la ricezione dei programmi in digitale. ■

UN RINGRAZIAMENTO DI CUORE

Di Resia si parla molto e alcune volte per denunciare gli eccessi dei suoi abitanti. Si tace invece dei tanti, concreti contributi che molti di essi fanno dare alla comunità nel quotidiano. Per questo mi piace evidenziare la fattiva disponibilità dimostrata dagli operai e da alcuni volontari per lo sgombero della neve e la pulizia delle strade. La popolazione del nostro comune è anziana e non tutti riescono o hanno la forza di affrontare le copiose nevicate che giornalmente interessano, dalla fine del mese di novembre, le vie dei paesi e delle borgate. Necessità attivare una reale solidarietà dei giovani nei confronti delle persone in difficoltà.

E sempre a proposito della dedizione del personale mi sento in dovere di ricordare che in autunno, nel proprio tempo libero, alcuni dipendenti comunali, giustamente compiaciuti di poter valorizzare l'ambiente in cui vivono, si sono proposti di abbellire gli arredi urbani piantando centinaia di piantine di lavanda e di migliorare alcuni uffici comunali, per renderli

più caldi e più accoglienti per sé e per l'utenza. Lo hanno fatto con disinteresse e solo in nome di un profondo attaccamento al proprio lavoro e alla propria valle e per questo non posso che esternare loro il mio profondo, personale ringraziamento, sicuro di poterlo fare anche a nome dell'amministrazione tutta e della popolazione che rappresento e che non può che compiacersi di tanta generosa collaborazione. Lo faccio pubblicamente perché, in un periodo in cui tutti siamo abituati a rincorrere notizie poco edificanti, è giusto che si sappia che tanti sono i lavoratori innamorati ed entusiasti della propria attività e del proprio ruolo, che ogni giorno si impegnano per valorizzare quel poco o tanto di buono che ancora c'è in ogni settore e in ogni realtà.

Grazie a tutti di cuore perché con questo ottimismo e questo entusiasmo si può ancora sperare di costruire qualcosa di buono nella bella realtà della Val Resia.

*Il sindaco/Sindik
Sergio Chinese*

Appalti e lavori pubblici

COSA BOLLE IN PENTOLA

Sono stati appaltati i lavori di:

- ripristino e sistemazione della strada per Gniva alla ditta I.S.E.S. di Nimis (UD); gli stessi riguardano i seguenti lavori:
- a) asfaltatura in conglomerato bituminoso tipo "tappeto" del manto stradale;
- b) demolizione parziale di cunette e rifacimento delle stesse;
- c) demolizione di barriere stradali e rifacimento delle stesse.
- potenziamento dell'illuminazione pubblica nelle zone a rischio alla ditta "TIED snc" di Lestizza (UD), e, nello specifico, riguardanti:
 - a) la realizzazione di due kit fotovoltaici ad isola per illuminazione stradale in località Ronk ed in altri quattro punti in località Martignilas;
 - b) l'installazione di due apparecchiature per l'illuminazione in frazione Gniva (l'una in via Pizzigoni, l'altra in via Carnizza);

c) l'installazione di un'apparecchiatura per l'illuminazione da posizionarsi in via Aldo Madotto a Oseacco;

d) la realizzazione di un nuovo centralino di comando in sostituzione all'esistente in via Progresso (frazione Oseacco) e in via Crisacis (frazione Prato).

- avvio progettazione realizzazione piazzola ecologica in località Poje alla ditta I.S.E.S. di Nimis (UD), di importo pari a 130 mila euro, dei quali 40 mila finanziati dalla Provincia di Udine e 90 mila dalla Comunità Montana del Gemonese - Canal del Ferro Val Canale.

- realizzazione di 48 ossari (Cimitero di Prato) alla ditta "Fun Italia" di Trieste - costo complessivo 9 mila e 43 euro.

Sono stati approvati i seguenti progetti:

- esecutivo, per la ristrutturazione, il rafforzamento e l'adeguamento antisismico

del fabbricato ex - sede della Caserma dei carabinieri (secondo lotto) destinato ad accogliere il Centro di aggregazione giovanile, lavori di importo pari a 315 mila euro finanziati dalla Regione per l'importo di 285 mila euro. In fase di predisposizione d'appalto l'assegnazione dei lavori.

- esecutivo, per la realizzazione della Sede della Protezione Civile comunale, finanziata dalla Regione per 100 mila euro (costo complessivo 132 mila e 500 euro). Lavori da appaltare.
- preliminare, per l'acquisto della Colonia "Tigo" e la sistemazione dell'area esterna di pertinenza. Contributo complessivo di 400 mila euro (fondi regionali).

Grazie all'interessamento dell'Assessore Carlo Altomonte è stato ottenuto un finanziamento di 50 mila euro per interventi legati a progetti locali in materia di sicurezza, dei quali:

euro sono disponibili per perfezionare la dotazione di attrezzature per l'ufficio del Vigile);

- per l'importo di 31 mila e 500 euro si provvederà all'installazione di un sistema di video - sorveglianza di aree e strutture pubbliche (progetto preliminare redatto dall'ufficio tecnico che ha individuando i siti e le aree per l'installazione delle telecamere nella frazione di Prato - via Roma - sede del Municipio/ Posta/ Ambulatorio/Farmacia e del complesso scolastico). I siti saranno collegati alla centrale operativa che sarà ubicata nell'ufficio di Polizia Municipale.

Su un costo complessivo di 15 mila euro, la Regione ha riconosciuto un contributo economico di 8 mila 986 euro per il restauro di capitelli siti in località Ucea, Coritis e Origne di Martignilas; gara d'appalto da esperire. ■

La scomparsa di Pericle Beltrame

GRAVE PERDITA PER LA COMUNITA'

Il Commendatore Pericle Beltrame, già sofferente per problemi di salute che lo avevano visivamente debilitato negli ultimi anni, è stato definitivamente strappato alla vita terrena lo scorso mese di novembre.

Egli è stato un uomo dalla personalità forte e coraggiosa, che ha guidato la comunità resiana anche nel momento più triste della sua storia moderna: il periodo del terremoto.

E' stato Amministratore della nostra Valle per oltre venti anni (sia nel ruolo di maggioranza e sia in quello di minoranza consiliare): Sindaco non solo dal 1975 al 1980 in pieno periodo "Terremoto", ma anche dal 1966 al 1970

e dal 1985 al 1990; è stato anche Assessore alla Comunità Montana e Presidente del Consorzio di bonifica.

Tra le sue più convinte battaglie si ricorda, ad esempio, la difesa della peculiarità culturale della Valle che lo ha portato a ricoprire, nei primi anni '60, la carica di primo Presidente del Gruppo folcloristico Val Resia legalmente riconosciuto.

Oltre ad aver adempiuto ai doveri di Amministratore, Pericle Beltrame ha saputo essere per molti un amico e un convinto combattente politico spesso accompagnato da un fare sdrammatizzante ed ironico.

Il nostro addio a futura memoria... "Šbugan Dreca". ■



- per l'importo di 17 mila e 450 euro, si è proceduto all'acquisto del nuovo mezzo di polizia municipale modello Fiat Panda (altri mille e 50

Il servizio di raccolta dei rifiuti dovrebbe giungere ad una modifica e divenire operativo con il metodo dei "Cassonetti di prossimità". Il metodo punta ad incrementare la percentuale di raccolta differenziata di rifiuti mediante la distribuzione nei punti di raccolta esistenti di nuovi cassonetti atti a conferire riciclabili. ■

UNA SCELTA DI VITA

Sul numero di agosto davamo conto della situazione anagrafica di Ucea dove i residenti sono sempre meno e l'ultima nascita registrata risale al 1968.

Una considerazione che è ora sovvertita dalla notizia di una giovane coppia che, per amore del territorio d'origine dei propri progenitori e di una vita all'insegna di altri valori rispetto a quelli "consumistici" moderni, è giunta ad animare la frazione più isolata e spopolata del nostro Comune con la sua presenza e il suo lavoro.

Michele e Roberta, questi i loro nomi, hanno fatto una scelta coraggiosa che merita essere additata ed incoraggiata anche da parte delle Istituzioni. ■

COME POTER INVERTIRE IL TREND

Molte opportunità sono sfuggite di mano alle precedenti amministrazioni, specialmente quelle più lontane, ma di questo non se ne può dar colpa anche perché le esigenze della comunità di allora erano altre. A Resia non è che si stesse meglio di adesso, ma comunque la popolazione era più numerosa e la vita in valle era molto più movimentata e forse il rischio di spopolamento non era così sentito come oggi o forse non se ne parlava neanche.

Io sicuramente non voglio parlare dei "treni" persi, ma riflettere su cosa poter fare per reinvertire il trend demografico, e non solo - Cosa molto ardua, se addirittura non impossibile! - penserebbe forse Voi.

Sicuramente le iniziative poco impattanti di qualche piccolo imprenditore potrebbero trovare spazio per poter realizzare qualcosa all'interno della vallata; potrebbe essere una soluzione da valutare. Un'altra opportunità che da un po' di tempo mi sta facendo pensare è quella di creare una Zona Franca: cosa assolutamente non facile in quanto questa è una concessione che deve essere demandata dallo Stato tramite una legge nazionale.

Però se il nostro Sindaco mettesse la questione ad un punto dell'ordine del giorno anche del prossimo Consiglio Comunale, la cosa a me sicuramente non dispiacerebbe. Naturalmente credo che la mia proposta della Zona Franca creerebbe un ampio e motivato dibattito all'interno dell'aula consiliare; credo anche che il voto, sia da parte della maggioranza che da parte di tutte e due le minoranze, sarebbe favorevole e la proposta potrebbe avere qualche barlume di speranza. Naturalmente il sindaco dovrebbe impegnarsi per far intraprendere la strada giusta alla delibera di Consiglio e tutti i rappresentanti delle forze politiche a livello comunale dovrebbero sollecitare i loro responsabili di partito, sia regionali che nazionali, affinché la cosa giunga in porto; un po' come si è fatto durante il terremoto del 1976 quando tutte le forze politiche hanno fatto fronte comune in Parlamento per quello straordinario evento.

Una volta che la Zona Franca ci venisse concessa, la strada sarebbe praticamente spianata e noi cittadini resiani e specialmente gli amministratori di quel futuro dovranno chiedere ampie garanzie a coloro che a Resia verranno ad investire da fuori e principalmente l'impiego di manodopera stanziata: stimolo per tutte le persone resiane residenti e per quelle emigrate a ritornare a diventare imprenditori di se stessi in vallata.

Naturalmente tutti gli sforzi attuali ed ora attuati in svariati campi, come ad esempio il turismo, sono ben accetti ed altre idee positive, per dare impulso all'economia della valle e salvare così la comunità, sarebbero doppiamente gradite.

Daniele Di Lenardo
Capogruppo lista "Per Cambiare Resia"

ESPONENTI DEL PD A RESIA

Alcuni esponenti del Partito Democratico hanno incontrato il gruppo di minoranza consigliere della lista civica UN FUTURO PER RESIA ed alcuni cittadini resiani. All'incontro, tenutosi venerdì 3 settembre 2010 presso l'Albergo "Alle Alpi" a Prato, sono intervenuti l'Europarlamentare e Segretaria regionale del PD Debora Serracchiani, l'Onorevole Ivano Strizzolo ed i Consiglieri Regionali Sandro Della Mea ed Igor Gabrovec da sempre interessati a Resia ed alle sue problematiche.

I politici intervenuti, interessati all'ormai nota "questione resiana" ed al clamore suscitato dal rilascio della prima carta di identità bilingue emessa dal Comune di Resia, hanno manifestato stupore nell'apprendere dai media la gravità dei fatti accaduti ed hanno offerto il loro appoggio e la loro solidarietà alle persone coinvolte.

Oltre al tema della prima carta di identità bilingue, si è discusso del questionario etnico - identitario formulato dall'Amministrazione Comunale ed inviato a tutte le famiglie residenti nel comune di Resia. L'Europarlamentare e Segretaria regionale del PD, Debora Serracchiani, dopo aver letto attentamente tale documento, ha espresso tutto il suo stupore nel constatare che, ancora oggi nel 2010, si pongano ai cittadini certe domande private e riservate legate a questioni di nazionalità, identità etnica e religione seppur tramite un questionario "anonimo".

Si è discusso inoltre della decisione presa dal Consiglio Comunale di far uscire Resia dalle leggi di tutela della minoranza linguistica slovena per farla rientrare nell'ambito di tutela della minoranza linguistica friulana.

La discussione, molto positiva, è proseguita toccando temi importanti quali lo sviluppo del nostro territorio e la possibilità di studiare e mettere in atto strategie turistiche vincenti, anche con i comuni a noi vicini, che possano portare sviluppo economico alla nostra comunità e maggiore visibilità.

Si sono analizzate diverse prospettive per il futuro della comunità resiana come la possibile adesione del Comune di Resia ai GECT - gruppi europei di cooperazione territoriale - strumenti messi a disposizione dall'Unione Europea per l'attuazione di programmi e progetti transfrontalieri. Possibilità alla quale stanno pensando seriamente anche molti comuni limitrofi. Si è inoltre discusso delle potenzialità del nostro territorio, della crisi economica che stiamo attraversando e di altre questioni politiche di particolare interesse.

Proficuo ed interessante lo scambio di opinioni tra i partecipanti. Si è trattato di un incontro molto positivo che speriamo di poter riproporre quanto prima.

Pamela Pielich
UN FUTURO PER RESIA

L'ACQUA E' DI TUTTI!

Spesso sentiamo parlare di privatizzazione dell'acqua e del rischio che corriamo, quello cioè di rischiare di perdere questo bene così prezioso e fondamentale per la vita di tutti. I cittadini devono essere coscienti dell'importanza delle campagne di informazione che vengono portate avanti da tanti volontari in questi ultimi mesi.

Le ultime leggi in materia di gestione del servizio idrico segnano una decisa affermazione della concezione privatistica che considera l'acqua non più un bene comune, appartenente a tutti e privo di rilevanza economica, ma un bisogno ed in quanto tale da affidare alle rigide regole del mercato. L'acqua diventa un prodotto da vendere e da comprare.

Questo significa che l'acqua diverrà sempre più un bene a pagamento ed anche le zone di montagna, ricche di acqua, saranno costrette a sottostare a nuove leggi di mercato che decideranno il prezzo di questo vitale bene comune. Ce ne siamo già accorti la scorsa estate e nei giorni scorsi con l'arrivo delle bollette ... Ma noi cittadini, concretamente, cosa possiamo fare? Possiamo, anzi dobbiamo, far sentire la nostra voce ed esprimere la nostra contrarietà!

Sono state intraprese molte iniziative utili a sensibilizzare la nostra Regione che potrebbe modificare la legge regionale n. 13 del 23 giugno 2005 restituendo ai Comuni la gestione diretta dell'acqua. Già la Provincia Autonoma di Bolzano si è mossa con successo in questa direzione. Il Comitato "Aghe di Mont", che raggruppa vari comitati dell'Alto Friuli, ha dato il via ad una campagna di sensibilizzazione che prevede la possibilità di inviare una lettera al Presidente della Regione nella quale si chiede di intervenire al più presto riconoscendo l'acqua quale bene comune non mercificabile.

In molti locali pubblici di Resia c'è la possibilità di reperire il fac - simile della lettera da sottoscrivere, firmare e spedire alla Regione. Sicuramente, se molti cittadini si faranno sentire, la Giunta Regionale dovrà prendere in seria considerazione questa richiesta.

Maurizio Di Lenardo
UN FUTURO PER RESIA

S.O.S. SCUOLE

Nelle ultime settimane, si parla sempre più insistentemente della chiusura delle scuole medie di Resia. Negli ultimi anni il numero degli iscritti è calato costantemente, pertanto, viste le nuove norme sulla scuola, pare che tale possibilità sia sempre più vicina. Considerando i numeri pare che anche la scuola dell'infanzia e la scuola primaria abbiano ormai i giorni contati. Non sono buone notizie per la nostra comunità! Senza le scuole Resia sarà più vuota e quante giovani famiglie saranno costrette a spostarsi e preferire Comuni maggiormente serviti e con scuole funzionanti? Sicuramente molte. Dobbiamo assolutamente evitare che le scuole vengano chiuse anche considerando che al loro interno ci lavorano molte persone

e che è attivo anche il servizio mensa che serve i pasti agli alunni ma anche agli anziani della valle. Si rende necessario fare quanto possibile per mantenere il plesso scolastico attivo a Resia magari chiedendo delle deroghe all'Ufficio scolastico regionale facendo leva sulla nostra specificità linguistica e culturale tanto sbandierata negli ultimi tempi ma che, senza bambini e ragazzi, andrà perduta molto presto. Quello delle scuole è un problema molto serio ed andrà risolto per evitare un definitivo spopolamento della valle.

Michele Di Floriano
UN FUTURO PER RESIA

LEGGI DI TUTELA POLEMICHE E RESPONSABILITÀ

A seguito delle polemiche scaturite gli scorsi mesi dopo la consegna della prima carta di identità bilingue ad un cittadino che ne aveva fatto regolare richiesta così come prevede la legge, mi sembra doveroso al fine di chiarire spero una volta per sempre come sono state gestite ed attuate le leggi di tutela la 482/99 e la 38/2001 nel nostra comune.

Prima però è opportuno ricordare che quanto è successo nell'estate appena trascorsa ha veramente dell'incredibile ed inqualificabile.

La consegna del documento avviene in un clima di intimidazione, sicuramente non degno di una società aperta, civile e democratica, dove il rispetto dovrebbe essere garantito a tutti.

In Italia per fortuna la libertà di pensiero è garantita dalla costituzione e questo diritto fondamentale è valido per tutti, però è altrettanto vero che il diritto di ognuno finisce dove inizia il diritto dell'altro.

Risulta chiaro a tutti che se qualcuno a Resia richiede un documento di identità bilingue, questi esercita solamente un suo diritto, sancito dalle leggi promulgate dal parlamento Italiano eletto liberamente dal popolo.

Che a qualcuno non piacciono queste leggi è lecito ed ovvio, è altrettanto vero però che tante leggi italiane sono discutibili e non piacciono, per esempio la legge Galli che prevede la privatizzazione dell'acqua, il risultato è che oggi l'acqua dei nostri rubinetti la paghiamo il triplo rispetto a pochi anni fa, sicuramente un bell'investimento per la "Carnia Acque" certamente non per il cittadino.

Naturalmente le polemiche e non solo, oltre a essere rivolte verso chi ha ottenuto il documento bilingue era rivolta anche verso la minoranza che nel 2002 votò a favore dell'applicazione di queste leggi, dimenticandosi di come veramente andarono le cose in quella occasione, per cui mi sembra doveroso e opportuno fare un passo indietro e ricordare a quanti hanno la memoria corta come venne gestita la questione delle leggi di tutela.

Ma andiamo con ordine, è utile ricordare a **quanti non sanno, non ricordano, o non vogliono ricordare** che i modi per applicare queste leggi erano due, *una era il voto del consiglio comunale e l'altra il referendum popolare*.

Il sindaco di allora Cav. Sergio Barbarino e la sua maggioranza di cui tre autorevoli membri siedono ancora tra i banchi della maggioranza (**Siega Franco, Buttolo Cristina, Pusca Pierino**) decidono per il passaggio e quindi la votazione in consiglio comunale, ben sapendo che la minoranza e quel che peggio anche il capogruppo della stessa maggioranza il sig. Clemente Lucio erano favorevoli all'applicazione.

Mi sembra superfluo quindi sottolineare che il sindaco di allora andò in consiglio conscio del fatto che le leggi sarebbero state applicate, in quanto la norma stabiliva che bastava un terzo dei consiglieri fosse favorevole affinché le leggi venissero applicate.

La domanda che tanti in questi anni si sono fatti è questa: come mai il sindaco di allora e la sua maggioranza non scelsero la seconda soluzione e cioè il referendum, che avrebbe permesso direttamente al cittadino di esprimersi su questo argomento?

Andare in consiglio sapendo in anticipo il risultato che sarebbe scaturito dalle votazioni su questo argomento è quantomeno curioso, sicuramente una decisione che ha fruttato polemiche a non finire.

La normativa prevedeva sei mesi di tempo dalla promulgazione per decidere se aderire o no a queste leggi, un tempo sicuramente

adeguato per riflettere a fondo su come agire nell'interesse della comunità e nel rispetto della volontà popolare, va ricordato anche che il sindaco Barbarino e la sua maggioranza di allora richiese formalmente l'adesione del nostro comune nell'ambito di tutela.

Optando per il referendum la decisione veniva delegata direttamente al cittadino sovrano che avrebbe deciso nel segreto dell'urna se applicare o respingere queste leggi di tutela, il quorum necessario affinché le leggi potessero essere applicate era del 15%, pertanto se il 15% dei cittadini avesse votato di sì le leggi sarebbero state applicate, se invece i favorevoli fossero stati meno del 15% le leggi ora non ci sarebbero.

Risulta evidente a tutti che la soluzione del referendum sarebbe stata sicuramente la più logica, la più democratica e la più equa, ed avrebbe evitato anche tutte le polemiche che oggi avvelenano la vita della nostra comunità.

I cittadini nel segreto dell'urna avrebbero deciso per il sì o per il no in maniera semplice e priva di polemiche e strascichi a non finire, e gli amministratori delegando al cittadino la scelta avrebbero evitato accuse di partigianeria.

Ricordo che nel 1994 l'allora amministrazione guidata da Paletti Luigi affinché si evitasse che la frazione di Ucea con tutto il suo territorio passasse sotto il comune di Lusevera organizzò un referendum consultivo che coinvolse tutta la popolazione, la quale a grande maggioranza si pronunciò affinché Ucea continuasse a rimanere con Resia.

Lo stesso doveva essere fatto nel 2002, la maggioranza doveva coinvolgere la popolazione spiegando in apposite assemblee pubbliche indette nelle varie frazioni i pro i contro e i benefici di queste leggi di tutela, spiegando per esempio i vantaggi per la nostra scuola sottodimensionata, i contributi economici che le imprese private possono avere, i contributi che il comune può avere per finanziare strade, uffici, ecc.

Sul perché l'allora maggioranza optò per il voto in consiglio si sono fatte varie ipotesi, la più credibile comunque è quella che purtroppo la maggioranza di allora perse troppo tempo, in quanto neanche tra loro avevano le idee chiare su cosa e come fare, in sostanza mancò una strategia precisa su come affrontare un argomento così importante per la nostra comunità.

In conclusione, a quanti oggi si agitano e non riescono a "dormire" pensando alle leggi di tutela, consiglio di fare molta attenzione e valutare fino in fondo chi veramente fece poco o niente di concreto per evitare che tali leggi fossero applicate, oggi è troppo facile e comodo scaricare su altri le proprie responsabilità, la verità è che quella volta mancò a livello istituzionale qualcuno che prendesse in pugno la situazione per gestirla in maniera più appropriata.

E altrettanto vero però, che dalla parte di quanti oggi polemizzano e si agitano contro queste leggi venne a mancare in quel momento una posizione chiara e decisa, a sostegno del referendum popolare, polemizzare oggi è fuori tempo, il mea culpa pubblicamente dovrebbero farlo loro che non si sono mossi per tempo delegando di fatto alla maggioranza di allora ogni decisione in merito su come applicare queste leggi, pertanto certi pianghisti sono patetici e fuori luogo.

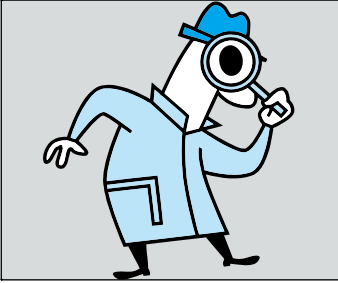
Un esempio concreto su come si doveva agire quella volta lo possiamo individuare nel comitato spontaneo "**No Resia due**" il quale è riuscito agendo per tempo e contattando le persone giuste a bloccare la progettata costruzione di una centralina idroelettrica sul torrente Resia in località ponte Rop.

In ogni caso è opportuno ed auspicabile che al di là delle proprie convinzioni su questo discusso argomento ci sia più tolleranza e rispetto verso chi la pensa diversamente, la democrazia in fin dei conti è anche questo.

Confrontarsi e discutere su questo argomento è giusto e opportuno, ognuno dirà la sua convinto delle proprie ragioni, polemizzare al solo scopo di dividere la nostra comunità crea solo rancori, i veri problemi della nostra piccola ed unica comunità sono ben altri e più pressanti quali la mancanza di lavoro, e lo spopolamento che sta svuotando i nostri paesi.

Nevio Madotto
Capogruppo lista "UN FUTURO PER RESIA"

NOTIZIE IN ...PILLOLE



- La trasmissione radiofonica in resiano "te rozajanski glas" in onda tutti i sabati alle 12 su radio RAI TS A 101 MF ha festeggiato i trent'anni di attività con una giornata celebrativa tenutasi nello scorso mese di maggio.
- I familiari del compianto cittadino onorario Odorico Di Leonardo hanno inteso proseguire l'opera benefica avviata del congiunto mettendo a disposizione, anche per quest'anno, a favore degli studenti del comune tre borse di studio.
- Si dà notizia che è pervenuto il Decreto di concessione del contributo di 400 mila euro da parte della Direzione centrale Attività Produttive della nostra Regione e destinato all'acquisizione e ammodernamento della Colonia "Tigo".
- Sono state diverse decine le Mountain Bike che lo scorso 11 settembre hanno percorso la Val Resia per la penultima tappa del "Trofeo Carnia in MTB". Davvero impegnativa la tappa che ha comportato la percorrenza di ben 34 chilometri per un dislivello di 1.400 metri.
- Legambiente ha conferito la 'Bandiera Verde' ai rappresentanti del Comitato Spontaneo 'No alla centralina idroelettrica Resia_2 Ponte Rop', quale riconoscimento promosso nell'ambito della campagna nazionale 'Carovana delle Alpi'.
- Un'altra giovane donna ha scelto di far parte della squadra comunale di Protezione Civile. Si tratta di Laura Micelli, di San Giorgio, alla quale va il nostro plauso poiché già impegnata volontariamente in altre attività di solidarietà sociale.
- La Giunta comunale ha disposto, anche per l'anno 2010, per un intervento di rigene-

razione del manto erboso del campo di calcio situato in località "Rop".

- La Giunta comunale ha approvato un progetto d'inserimento lavorativo a favore di persone disoccupate prive di ammortizzatori sociali (LPU: lavoratori di pubblica utilità). Attualmente il progetto è al vaglio degli Organi regionali competenti.
- Il Comune ha aderito al Sistema interbibliotecario del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale.
- Si ripete con successo anche per quest'anno il corso di acquagym per adulti nella piscina comunale di Gemona del Friuli. Sempre a favore di adulti (questa volta gli anziani iscritti al Centro diurno) è stato organizzato un corso di attività motoria.
- Anche quest'anno, grazie alla L. R. 26 che promuove interventi a favore del resiano, sarà possibile intervenire a scuola con l'insegnamento della musica, della danza, delle tradizioni locali ed altri interventi per la promozione della nostra cultura.
- La Giunta comunale ha concesso un contributo economico alla Scuola dell'Infanzia per l'acquisto di doni natalizi.
- La Giunta regionale ha approvato un maxi-decreto di concessione di contributo straordinario alle Amministrazioni comunali che si trovano a dover fronteggiare emergenze ambientali. Al Comune di Resia sono stati assegnati 200 mila euro per la viabilità.
- Per l'organizzazione della manifestazione d'intitolazione della strada per Coritis, coincisa con il 50° di fondazione del gruppo alpini "Sella Buia", la Giunta ha accordato un contributo economico al locale gruppo.
- L'Amministrazione comunale ha promosso un primo incontro con i genitori degli alunni frequentanti le scuole secondarie per illustrare la delicata situazione con riferimento alla legge di riforma della scuola.
- Grazie alla sottoscrizione di una Convenzione con l'Istituto "Cefap" di Codroipo, in periodi discontinui dal 25 ottobre 2010 al 12 maggio 2011, Alessio, studente della Valle, sarà impegnato in un progetto di "Work experience" a favore della valorizzazione del territorio comunale.
- Con l'Istituzione dell'Associazione intercomunale "Valli del Fella" alla quale aderiscono i comuni di Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Resia e Resiutta, si è deciso per la gestione in forma associata di una pluralità di funzioni e servizi. Per i dettagli, i cittadini interessati riceveranno periodicamente un notiziario informativo a partire da dicembre 2010.
- A seguito dell'accorpamento delle Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie sotto un unico istituto comprensivo denominato "A. Zardini - Pontebba", la Giunta ha approvato una Convenzione con l'Istituto per assicurare il funzionamento dei tre gradi di istruzione.
- A corollario delle indagini genetiche condotte dall'equipe del "Burlo Garofalo", la Giunta ha autorizzato il Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Udine ad acquisire dati inerenti all'anagrafe dei cittadini antecedenti al 1940 per finalità legate al suddetto progetto scientifico.
- Sono giunti al termine i lavori di adeguamento e miglioramento della sede municipale e del Magazzino comunale, assegnati - giusta gara d'appalto - alla ditta "F.lli Bortolotti Luigino e Giuseppe s.n.c."
- Vi si identificano i rappresentanti delle diverse comunità e dei comitati locali dell'Alto Friuli: si tratta del Comitato "Aghe di Mont" nato per sensibilizzare la collettività della Regione, comprese le istituzioni, sul tema dell'acqua. Scopo ultimo del Comitato è patrocinare la causa "pubblica" dell'acqua affinché la gestione del servizio idrico torni nelle competenze dei singoli Comuni, attualmente espropriati dalla gestione per effetto di legge.

In nome della chiarezza

La Legge 38 del 2001 tratta della tutela della minoranza linguistica slovena ed è stata approvata nel mese di dicembre dello stesso anno. Una volta entrata in vigore c'erano sei mesi di tempo, **per gli interessati**, per chiederne l'applicazione. A Resia, gli interessati erano i Consiglieri di minoranza Lino Di Leonardo, Nevio Madotto, Luigi Paletti e Dino Valente che chiesero formalmente l'indizione del Consiglio Comunale (indizione obbligatoria per effetto di legge) per deliberare l'applicazione della 38. La delibera è stata approvata con il voto contrario della maggioranza (eccettuato Lucio Clemente) e divenne vincolante per tutta la cittadinanza. Senza questa manovra, la legge non sarebbe stata applicata in quanto l'Amministrazione Comunale **non aveva interesse** di chiedere ai suoi cittadini - tramite referendum - di "entrare" nella legge. Si precisa che la norma prevede che i cittadini, a mezzo referendum, possano chiedere l'applicazione della legge (con lo scoglio del 15%), ovvero: sì, vogliamo entrare - ma non prevede che ci si possa esprimere per il no, vincolando la volontà una volta per tutte. Se quei famosi sei mesi fossero passati senza richiesta alcuna, nulla sarebbe successo, non essendo nessun Comune obbligato ad esprimersi. Se per il Consigliere Madotto, la via del referendum sarebbe stata "sicuramente la più logica, la più democratica e la più equa" perché scelsero di votare l'applicazione della legge in Consiglio Comunale? Certo, lo scoglio dell'1/3 di voti favorevoli corrispondeva esattamente ai loro quattro voti, forse per questo optarono per tale via?

Gli Assessori Cristina Buttolo, Franco Siega e Pierino Pusca